

# La sfida di scoprire e realizzare il disegno di Dio

A cura della redazione

*In termini di "parti" il problema femminile risulta mal posto. Occorre una visuale ampia che consideri l'uomo e la donna nel loro rapporto originario di unità nella diversità. Rapporto che ha la sua espressione forte non solo nel matrimonio ma anche nella verginità e riceve una luce tutta particolare dalla figura di Maria.*

**GEN'S:** *Nella nostra società, almeno in quella occidentale, è in corso un dibattito sulla donna. Si tratta di una ricerca sincera o a volte ci può essere sotto anche un desiderio di "protagonismo"? Questo dibattito, è sentito anche nelle altre culture? Quale il tuo pensiero sul cosiddetto femminismo?*

Secondo me, c'è una ricerca sincera. E, forse può sembrare strano, proprio in modo particolare da parte di uomini aperti e davvero rispettosi della verità. Si cammina verso qualcosa di nuovo. Ma c'è anche — non lo si può negare — un desiderio di protagonismo, che non vorrei però penalizzare troppo, perché esprime una reazione spontanea, rappresenta un indice significativo di una storica, profonda sofferenza della donna, che non si è sentita valorizzata nella vera sostanza della sua femminilità.

Passando al secondo punto, direi che questo dibattito sulla donna è profondamente sentito e vissuto, talvolta in maniera addirittura drammatica, anche nelle altre culture. Mi sembra che lo dimostrino bene le tre Conferenze mondiali di Copenhagen, Città del Messico e Nairobi che hanno

ritmato il "decennale" indetto dall'ONU sul tema "donna". Ho seguito un poco i dati di questi importanti incontri: la partecipazione femminile dall'Asia, dall'Africa, dall'America Latina è stata consistente e assai qualificata. Segno — mi pare — di un interesse e di un movimento culturale universali.

Come terzo punto mi si chiede di esprimere il mio parere sul femminismo. È piuttosto impegnativo dare una valutazione di un fenomeno tanto complesso e tanto discusso. Devo dire che è una realtà di fronte alla quale provo un certo disagio. Tutto ciò infatti che in qualche modo tende, non tanto a distinguere, ma a dividere o addirittura a contrapporre l'umanità femminile a quella maschile non mi sembra favorisca una piena maturazione né della vita familiare, né di quella sociale. Partire unicamente dall'affermazione dei propri diritti, non è, da un punto di vista cristiano, un atteggiamento che mi convince. Nel caso di tante donne "femministe", poi, mi pare che ci sia sotto, anche se velato, un desiderio storico di rivalsa nei confronti degli uomini, per le prevaricazioni ed emarginazioni subite nel tempo.

Insomma, in termini di "parti", il problema mi risulta mal posto. La donna, più che essere liberata, può essere condotta ad equivocare la sua posizione rispetto al lavoro, alla famiglia, alla maternità stessa.

**GEN'S:** *Dalla tua esperienza di sposa e di madre, come potrebbe essere riscoperto, in una dimensione più matura, il ruolo caratteristico della donna?*